

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

84° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2001

I N D I C E**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali.	<i>Pag.</i>	8
2 ^a - Giustizia	»	13
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	26

Comitato paritetico

8 ^a (Lavori-pubblici) e IX (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) Camera	<i>Pag.</i>	5
---	-------------	---

Commissione straordinaria

Diritti umani.	<i>Pag.</i>	28
---------------------	-------------	----

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Organismi bicamerali

RAI-TV	<i>Pag.</i>	32
Infanzia.	»	36

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri.	<i>Pag.</i>	38
5 ^a - Bilancio - Pareri.	»	40
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	»	44
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri.	»	45

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	46
------------------------	-------------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2001

10ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
PIROVANO

La seduta inizia alle ore 14,30.

INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Su proposta del PRESIDENTE, la Giunta delibera di invertire la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, nel senso di procedere immediatamente all'esame della richiesta di deliberazione concernente il senatore Stiffoni.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Esame del seguente documento:

Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dal senatore Piergiorgio Stiffoni, in relazione al procedimento penale n. T99/002511 RGNR pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Padova

Il PRESIDENTE informa che in data 4 luglio 2001 il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, avanzata dal senatore Stiffoni, nell'ambito di un procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Padova.

In particolare, al senatore Stiffoni è stato contestato il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (*diffamazione col mezzo della stampa*), per aver offeso l'onore e la reputazione del partito politico Liga Repubblica Veneta in un'intervista, rilasciata nell'immediatezza della sua elezione al Senato e pubblicata sull'edizione de «La Tribuna di Tre-

viso» del 10 maggio 1999 (nell'ambito dell'articolo: «La sicurezza è il mio pallino»).

Si ricorda che il senatore Stiffoni è stato proclamato senatore nella XIII legislatura in data 10 maggio 1999, a seguito delle elezioni suppletive svoltesi il 9 maggio 1999 nel collegio 4 (Treviso-Castelfranco) della Regione Veneto, in conseguenza del decesso del senatore Michele Amorena avvenuto il 16 febbraio 1999.

La Giunta ascolta quindi, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, il senatore Piergiorgio STIFFONI. Gli rivolge domande il senatore CONSOLO.

Congedato il senatore Stiffoni, si apre una discussione, nel corso della quale prendono ripetutamente la parola i senatori CONSOLO, MANZIONE, Tommaso SODANO, ZICCONI, Antonio BATTAGLIA, PETERLINI e FALCIER.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di ritenere che il fatto, per il quale è in corso il procedimento a carico del senatore Stiffoni, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta approva quindi la proposta posta ai voti dal Presidente ed incarica il senatore Consolo di redigere la relazione per l'Assemblea.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze ed in considerazione degli imminenti impegni parlamentari, rinvia l'esame del Doc. IV, n. 1, riguardante il senatore Marano.

La seduta termina alle ore 15,10.

COMITATO PARITETICO DELLE COMMISSIONI

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

del Senato della Repubblica

con la

IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

della Camera dei deputati

per l'indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto aereo

MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2001

4^a Seduta

Presidenza del presidente

Paolo ROMANI

La seduta inizia alle ore 19.

INDAGINE CONOSCITIVA

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale vettori e operatori del trasporto aereo – Assaereo, e dei rappresentanti dell'Associazione dei vettori esteri – IBAR

(Svolgimento e conclusione)

Paolo ROMANI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Paolo ROMANI, *presidente*, informa che, nell'ambito della delegazione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale vettori e operatori del trasporto aereo – Assaereo, è presente il Comandante Silvano Manera, il quale interviene anche in qualità di presidente dell'*Italian flight safety committee* (IFSC), associazione che riunisce al suo interno i maggiori esperti di sicurezza volo del trasporto aereo italiano. Introduce quindi l'audizione.

Fausto CERETI, *presidente dell'Associazione nazionale vettori e operatori del trasporto aereo – Assaereo*, Silvano MANERA, *presidente dell'Italian flight safety committee (IFSC)*, Claudio BALZARINI, *presidente dell'Associazione dei vettori esteri – IBAR*, e Livia MAGRONE, *consulente dell'Associazione dei vettori esteri – IBAR*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Luigi MARTINI (AN), Giorgio PASETTO (MARGH-U), Massimo FERRO (FI), Pietro TIDEI (DS-U), Giulio Antonio LA STARZA (AN), Luigi MURATORI (FI), Giorgio PANATTONI (DS-U) e Eugenio DUCA (DS-U).

Replicano quindi Livia MAGRONE, *consulente dell'Associazione dei vettori esteri - IBAR*, Silvano MANERA, *presidente dell'Italian flight safety committee (IFSC)*, Fausto CERETI, *presidente dell'Associazione nazionale vettori e operatori del trasporto aereo – Assaereo*, e Claudio BALZARINI, *presidente dell'Associazione dei vettori esteri – IBAR*.

Paolo ROMANI, *presidente*, svolge ulteriori considerazioni e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione italiana gestori aeroporti – Assaeroporti

(Svolgimento e conclusione)

Paolo ROMANI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Paolo ROMANI, *presidente*, introduce l'audizione.

Giovanni MANISCALCO, *presidente dell'Associazione italiana gestori aeroporti – Assaeroporti*, e Federico NUCCI, *Vicepresidente dell'Associazione italiana gestori aeroporti – Assaeroporti*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Eugenio DUCA (DS-U), Paolo ROMANI, *presidente*, Pietro TIDEI (DS-U) e Giorgio PASETTO (MARGH-U).

Replica quindi Federico NUCCI, *Vicepresidente dell'Associazione italiana gestori aeroporti – Assaeroporti*.

Dopo un ulteriore intervento del deputato Eugenio DUCA (DS-U), replicano Giovanni MANISCALCO, *presidente dell'Associazione italiana*

gestori aeroporti – Assaeroporti, e Felice LODIGIANI, vicepresidente dell'Associazione italiana gestori aeroporti – Assaeroporti.

Interviene quindi Paolo ROMANI, *presidente*, cui replica Giovanni MANISCALCO, *presidente dell'Associazione italiana gestori aeroporti – Assaeroporti.*

Intervengono per formulare ulteriori quesiti ed osservazioni i deputati Massimo FERRO (FI), ed Eugenio DUCA (DS-U).

Replica Giovanni MANISCALCO, *presidente dell'Associazione italiana gestori aeroporti – Assaeroporti.*

Paolo ROMANI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 22,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2001

62^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

PASTORE

*Interviene il ministro per le politiche comunitarie Buttiglione.**La seduta inizia alle ore 8,40.**IN SEDE REFERENTE*

(816) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2001, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il relatore BASILE ricorda che la legge comunitaria, introdotta dalla legge cosiddetta «La Pergola», è uno strumento normativo volto ad assicurare il periodico, puntuale e completo adeguamento dell'ordinamento italiano all'ordinamento comunitario, inteso nel senso comprensivo anche delle sentenze pronunciate dalla Corte di Giustizia delle Comunità europee. Tale meccanismo risponde all'esigenza di razionalizzare e accelerare il processo di effettivo adattamento per evitare di accumulare gravi ritardi e di incorrere nella procedura per infrazione, anche in considerazione della giurisprudenza della Corte comunitaria che ha riconosciuto il diritto del singolo al risarcimento dei danni subiti a causa della mancata attuazione nell'ordinamento interno della normativa comunitaria e della previsione del Trattato di Maastricht di una sanzione pecuniaria per lo Stato membro responsabile della violazione di un obbligo comunitario.

Ritiene opportuno che si consideri attentamente il problema di fondo che emerge a seguito della recente modifica della Costituzione in tema di ripartizione delle competenze legislative tra Stato e regioni e province autonome, stabilendo se e in quale misura essa possa incidere sui rispettivi ruoli in sede di attuazione del diritto comunitario, in particolare se la preesistente normativa in questa peculiare materia possa considerarsi tuttora idonea. Ricorda dunque che il precedente schema di ripartizione della potestà legislativa non era stato ritenuto applicabile *sic et simpliciter* in sede

di attuazione del diritto comunitario. Si è pervenuti pertanto a prevedere che nelle materie di competenza legislativa concorrente si ammette la potestà delle regioni e delle province autonome di attuare i regolamenti comunitari, pur riservando allo Stato la facoltà di intervento in caso di necessità di attuazione uniforme della normativa comunitaria o comunque in caso di rischio di inadempimento. Si riconosce alle regioni, inoltre, la competenza per attuare anche immediatamente le direttive comunitarie pur potendo il legislatore statale stabilire non solo norme di principio che prevalgono sulle disposizioni incompatibili eventualmente già emanate da regioni o province autonome, ma anche norme di dettaglio destinate ad essere applicate solo in carenza della normativa di attuazione di competenza delle regioni e delle province autonome. Quanto alle materie di competenza legislativa esclusiva, si riconosceva alle regioni a statuto speciale e alle province autonome il potere di procedere all'immediata attuazione delle direttive comunitarie, pur nel rispetto dell'eventuale precedente legge statale di attuazione della normativa comunitaria. Nell'ipotesi in cui l'attuazione del diritto comunitario richiedesse un'attività amministrativa e si registrasse l'inerzia degli enti territoriali, si prevedeva un potere sostitutivo del Consiglio dei Ministri, giustificato dalla necessità di evitare la responsabilità dello Stato a livello comunitario.

Alla luce del nuovo regime costituzionale, che ha invertito il criterio di attribuzione delle materie alla competenza legislativa dello Stato e delle regioni e province autonome stabilendo che tutte le materie non esplicitamente riservate alla potestà legislativa statale devono ritenersi di competenza regionale, possono sicuramente individuarsi dei punti fermi in tema di attuazione del diritto comunitario, ma permangono ugualmente alcuni dubbi. In primo luogo, le materie non attribuite espressamente alla competenza esclusiva dello Stato non possono essere ricondotte alla sfera della legislazione concorrente perché vengono assorbite piuttosto nella potestà piena delle regioni; ne consegue che, in tale ambito, lo Stato non può fissare principi direttivi. Non può comunque dubitarsi della compatibilità della legge comunitaria con il nuovo regime costituzionale, trattandosi di uno strumento volto ad assicurare il periodico adattamento del diritto italiano all'ordinamento comunitario, che contiene disposizioni da valutare singolarmente circa il rispetto delle prerogative proprie delle regioni e delle province autonome. A conferma di ciò occorre tenere presente che mentre i rapporti fra lo Stato e l'Unione europea rientrano nella competenza esclusiva statale, quelli che intercorrono tra regioni e Unione europea sono ricompresi nella competenza concorrente.

La nuova ripartizione di competenze non incide sulla disciplina ordinaria preesistente in materia di attuazione del diritto comunitario né fa venire meno la valenza giuridica delle recenti affermazioni della Corte costituzionale, per cui se per un verso occorre garantire alle regioni la propria potestà esclusiva anche in attuazione del diritto comunitario, conformemente all'attuale previsione dell'articolo 117, per altro verso la stessa disposizione costituzionale riconosce comunque allo Stato un potere sostitutivo. Occorre pertanto garantire che regioni e province autonome possano

esercitare le proprie competenze, ma è necessario consentire allo Stato di intervenire in tempo utile per evitare che si determini la violazione degli obblighi comunitari e che esso sia esposto all'attivazione della procedura per infrazione. In attesa che venga predisposta, secondo quanto richiesto dalla Costituzione, la disciplina delle modalità di esercizio del potere sostitutivo, tali esigenze contrapposte possono essere conciliate facendo riferimento alla disciplina ordinaria preesistente: lo Stato può emanare norme di attuazione del diritto comunitario di competenza delle regioni o delle province autonome qualora esse non abbiano ancora provveduto e ove il mancato intervento implicherebbe il rischio di una imminente violazione degli obblighi comunitari; di contro, le regioni e le province autonome possono emanare in qualunque momento norme di attuazione in esercizio delle proprie competenze, determinando l'inapplicabilità della normativa statale eventualmente già vigente.

Quanto alla possibilità di risolvere con norma transitoria i problemi di coordinamento delle potestà riconosciute allo Stato, alle regioni e alle province autonome, se si ritiene che l'attuale assetto costituzionale lasci irrisolti taluni problemi, non si può dar luogo semplicemente ad una norma ordinaria, per di più transitoria; se al contrario si ritiene che la soluzione sia chiara o possa comunque ricavarsi mediante interpretazione delle nuove norme costituzionali, non vi è ragione di ricorrere a una norma transitoria, specie se la disciplina ordinaria preesistente viene considerata sostanzialmente conciliabile.

È opportuno segnalare l'opportunità di una più consapevole, effettiva e compiuta partecipazione di tutti i soggetti legittimati al processo di formazione del diritto comunitario, in modo che esso già originariamente sia più conforme al diritto italiano, inteso nelle sue varie articolazioni, comprensivo quindi del diritto delle regioni e delle province autonome, e più vicino e rispondente alle sue esigenze. È auspicabile infine che si pervenga, anche grazie a un ruolo attivo dell'Italia nelle sedi competenti, alla espressa previsione nel Trattato della gerarchia delle fonti comunitarie, che agevolerebbe la loro attuazione negli ordinamenti interni.

Il disegno di legge presenta una struttura ampiamente analoga a quella delle precedenti leggi comunitarie, recando la delega legislativa per la predisposizione di una disciplina organica di materie tecnicamente complesse, l'autorizzazione al Governo per l'utilizzo del regolamento e il ricorso alla normazione diretta o a norme di delega in ordine a particolari materie.

Si riserva di entrare nel dettaglio dei singoli articoli durante il seguito dell'esame e annuncia la distribuzione ai componenti della Commissione del testo integrale della sua relazione.

Il presidente PASTORE ringrazia il relatore anche per aver dedicato un'ampia parte del suo lavoro ai problemi della compatibilità del disegno di legge riguardo al nuovo assetto del riparto delle competenze legislative.

Il ministro BUTTIGLIONE, ringraziato il relatore per le indicazioni riguardanti la disciplina per l'attuazione nell'ordinamento interno del diritto comunitario, annuncia la volontà del Governo di annullare il ritardo attuativo del Paese, anche in vista del semestre di presidenza dell'Unione. Ricorda che tale ritardo è già sceso dal 2,6% al 1,7% mentre permane una certa difficoltà nel risolvere le procedure di infrazione. L'Esecutivo, inoltre, intende presentare alcuni emendamenti volti ad adeguare le disposizioni in esame alla nuova normativa costituzionale e a rendere più efficace la capacità di recepimento dell'ordinamento interno. In tale prospettiva, auspica la piena cooperazione tra Governo e Parlamento per il raggiungimento di un risultato di prestigio dell'Italia.

Il senatore VITALI dà atto al rappresentante del Governo del proposito di ridurre drasticamente il ritardo attuativo. Chiede, inoltre, che sia tempestivamente acquisito il parere della Conferenza Stato-regioni sul disegno di legge.

Il ministro BUTTIGLIONE assicura che si adopererà tempestivamente per acquisire il parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,20.

63^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PASTORE

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professore Giuseppe Tesauro, presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, i professori Marco D'Alberti e Nicola Occhiocupo, componenti della medesima Autorità, accompagnati dalla dottoressa Rita Ciccone.

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PASTORE rammenta il regime di pubblicità dei lavori già adottato nella precedente audizione, che propone di estendere a quella

che sta per iniziare, avendo acquisito in proposito il consenso preventivo del Presidente del Senato.

La Commissione consente.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti nell'ordinamento delle revisioni del Titolo V della Parte II della Costituzione: audizione del professor Giuseppe Tesauro, presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dei professori Marco D'Alberti e Nicola Occhiocupo, componenti della medesima Autorità.

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta pomeridiana del 4 dicembre.

Dopo una breve introduzione del presidente PASTORE, ha la parola il professor Tesauro.

Seguono i quesiti dei senatori BASSANINI e PASTORE.

Replicano i professori Tesauro, D'Alberti e Occhiocupo.

Il presidente PASTORE ringrazia coloro che sono intervenuti in audizione, rinviando il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 15,20.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2001

37^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
Antonino CARUSO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Mantovano e per la giustizia Iole Santelli.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE

(884) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2001, n. 374, recante disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Si prosegue nell'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 e pubblicati in allegato al resoconto della seduta di ieri.

Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti 5.1 e 5.2.

Il presidente Antonino CARUSO dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 5.3 per ragioni di connessione con l'emendamento 10-bis.3.

Posto ai voti, è approvato l'emendamento 5.4. Risultano conseguentemente preclusi gli emendamenti 5.5 e 5.6.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 5.7.

Posto ai voti, è approvato l'emendamento 5.8.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 5.9, di contenuto identico all'emendamento 5.10, e 5.11.

Posti separatamente ai voti, sono approvati gli emendamenti 5.12 e 5.13.

Il senatore AYALA ritira l'emendamento 6.1.

Il presidente Antonino CARUSO dispone l'accantonamento degli emendamenti 8.1 e 8.2 per ragioni di connessione con l'emendamento 10.bis.3, nonché degli emendamenti 8.3 e 8.4 sui quali ricorda che la 5^a Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Il senatore CAVALLARO illustra l'emendamento 9.1, sottolineando l'assoluta improprietà della scelta di intervenire sulla materia delle notificazioni attraverso il decreto-legge in conversione e richiamando con forza l'attenzione sull'esigenza che le problematiche relative a tale materia siano rimediate in un contesto più organico e suscettibile di consentire un maggiore approfondimento.

Il relatore Luigi BOBBIO rinuncia ad illustrare l'emendamento 9.2.

Il senatore FASSONE rinuncia ad illustrare l'emendamento 9.3

Il senatore ZANCAN aggiunge la sua firma all'emendamento 9.1 e si dichiara d'accordo con le considerazioni testè svolte dal senatore Cavallaro. Ritiene che sia certamente necessario porre mano alla materia delle notificazioni, ma non giudica opportuno che essa venga affrontata nel contesto del provvedimento d'urgenza in titolo.

Il senatore CENTARO rileva come le disposizioni dell'articolo 9 del decreto-legge intendano circoscrivere l'impiego della polizia giudiziaria nell'esecuzione di notificazioni e ciò al fine di recuperare il relativo personale per quanto possibile, alle attività operative in linea con le esigenze di potenziamento degli strumenti di contrasto della criminalità perseguite con il provvedimento in esame.

Il sottosegretario MANTOVANO si richiama ai rilievi su cui si è già soffermato il senatore Centaro e sottolinea come le previsioni contenute nell'articolo 9 del decreto-legge non inciderebbero, ad avviso del Governo, sull'efficacia delle modalità di svolgimento delle notificazioni.

Il sottosegretario Iole SANTELLI, ribadita l'esigenza di recuperare il personale delle forze di polizia allo svolgimento di attività operative, sot-

tolinea come le previsioni di cui al capoverso 2-ter del comma 1-bis dell'articolo 9 del decreto-legge siano state inserite dalla Camera dei deputati recependo istanze che provenivano dalle Camere penali e allo scopo di limitare l'impatto della modifica, introdotta al comma 2 dell'articolo 148 del codice di procedura penale dal precedente comma 1, nei procedimenti davanti al tribunale del riesame.

Il senatore ZANCAN sottolinea come la notifica al difensore mediante l'impiego di mezzi tecnici idonei si risolva di fatto, assai spesso, in una riduzione dei termini processuali per la difesa. In questa prospettiva le innovazioni normative in discussione non gli appaiono corredate da adeguate garanzie e, al riguardo, riterrebbe quanto meno indispensabile la previsione che, qualora si decida di far ricorso ai predetti mezzi tecnici, la notificazione debba essere accompagnata da un riscontro che consenta di attestare con certezza il ricevimento dell'atto da parte del destinatario.

Il senatore MARITATI, pur condividendo le esigenze funzionali sottese alle previsioni di cui all'articolo 9, giudica fondate le preoccupazioni del senatore Zancan.

Seguono ulteriori interventi del senatore FASSONE – che prospetta un'ipotesi di mediazione – del presidente Antonino CARUSO – che avverte che il relatore Luigi Bobbio ha presentato sulla materia delle notificazioni la proposta di coordinamento coord.9.1 – del sottosegretario MANTOVANO – che manifesta perplessità sulla soluzione prospettata con la suddetta proposta di coordinamento – del relatore Luigi BOBBIO – che ritira la proposta di coordinamento 9.1 – del senatore ZANCAN – che affaccia l'ipotesi di intervenire sulla materia delle notificazioni consentendo altresì al difensore la possibilità di far ricorso a mezzi tecnici idonei – e del senatore CENTARO che conviene con il suggerimento da ultimo prospettato dal senatore Zancan, osservando che una riflessione sullo stesso sarà possibile in sede di esame del disegno di legge n.556 che potrà rappresentare senz'altro lo strumento per un intervento di carattere più organico sulla materia in questione.

Il senatore AYALA dichiara anch'egli di condividere le ragioni sottese all'emendamento 9.1.

Il sottosegretario MANTOVANO fa presente che il Governo condivide le modifiche apportate dalla Camera dei deputati all'articolo 9 del decreto-legge, ma ritiene soprattutto essenziali le previsioni contenute negli originari commi 1 e 2 di tale articolo.

Prende nuovamente la parola il senatore AYALA il quale osserva che l'indicazione del rappresentante del Governo potrebbe rappresentare una soluzione opportuna e sulla quale realizzare un'ampia convergenza.

Il senatore CAVALLARO, pur ribadendo le ragioni a sostegno della sua proposta interamente soppressiva dell'articolo 9, ritiene che, qualora ci si orientasse nel senso di ripristinare il testo dell'articolo originariamente presentato dal Governo, egli potrebbe valutare una modifica in questo senso della sua proposta emendativa.

Il presidente Antonino CARUSO ritiene opportuno richiamare l'attenzione della Commissione sul fatto che, qualora il decreto-legge fosse stato presentato per la prima lettura al Senato e fossero stati presentati emendamenti di contenuto identico ai commi 2-*bis* e 2-*ter* dell'articolo 9, egli avrebbe dovuto dichiarare improponibili tali emendamenti, ai sensi dell'articolo 97 del Regolamento.

Rinvia infine il seguito dell'esame.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA ODIERNA

Il presidente Antonino CARUSO avverte che la seduta pomeridiana odierna, già convocata per le ore 15, è anticipata alle ore 14.

La seduta termina alle ore 9,40.

38^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
Antonino CARUSO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Mantovano.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE REFERENTE

(884) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2001, n. 374, recante disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

Si prosegue nell'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Il relatore Luigi BOBBIO tenendo conto degli elementi emersi nel dibattito svoltosi nella seduta antimeridiana, modifica l'emendamento 9.2 riformulandolo nell'emendamento 9.2 (Nuovo testo).

Il senatore DALLA CHIESA aggiunge la sua firma e ritira l'emendamento 9.1.

Posto ai voti è approvato l'emendamento 9.2 (Nuovo testo)

Risulta conseguentemente assorbito l'emendamento 9.3.

Il relatore Luigi BOBBIO presenta e la Commissione ammette l'emendamento 10.1 che recepisce la condizione contenuta nel parere della 5^a Commissione permanente sul disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo.

Posto ai voti, l'emendamento 10.1 è approvato.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 10-*bis*.

Il senatore CAVALLARO illustra l'emendamento 10-*bis*.1, sottolineando come la modifica effettuata alla Camera dei Deputati non gli appaia convincente e come fosse a suo avviso preferibile la scelta originaria del Governo. In altri termini, avrebbe preferito che le funzioni dell'ufficio del pubblico ministero per i delitti oggetto del decreto-legge in conversione avessero continuato ad essere attribuite alle procure della Repubblica presso i giudici competenti in via ordinaria, e che semmai successivamente, solo dopo una fase di concreta applicazione della nuova normativa, fossero prese in considerazione soluzioni di tipo diverso quale quella proposta dal medesimo articolo 10-*bis* o quella mirante a concentrare le funzioni predette presso le Direzioni distrettuali antimafia con la correlativa attribuzione delle funzioni di coordinamento alla Direzione nazionale antimafia.

Il relatore Luigi BOBBIO illustra l'emendamento 10-*bis*.2 rifacendosi alle considerazioni già svolte in occasione alla sua relazione sul provvedimento in esame.

Presenta poi il seguente ordine del giorno:

0/884/1/2^a

IL RELATORE

«Il Senato,

ritenuto che l'attività di contrasto al terrorismo, riguardando un fenomeno di portata nazionale e transnazionale, necessita, per essere svolta

efficacemente, di un coordinamento nazionale delle indagini, utile alla circolazione delle notizie tra gli uffici giudiziari titolari delle investigazioni;

considerata, peraltro la necessità che vi sia un referente nazionale destinato ad interagire nei confronti di Eurojust (alla stregua delle indicazioni provenienti al riguardo dall'Unione Europea) nonché nei confronti di autorità straniere per indirizzare rapidamente le informazioni agli uffici giudiziari direttamente interessati

impegna il Governo

ad istituire un organo nazionale di coordinamento delle indagini dell'autorità giudiziaria in ordine ai reati per fini di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico».

Relativamente a tale ordine del giorno, il relatore prosegue sottolineando l'esigenza che il coordinamento delle indagini in materia di antiterrorismo non sia attribuito alla Direzione nazionale antimafia sia per le significative differenze che contraddistinguono i due ambiti operativi in questione, sia al fine di consentire alla Direzione nazionale antimafia di concentrare la sua attività appunto nella azione di contrasto della criminalità organizzata di stampo mafioso.

Il senatore FASSONE illustra l'emendamento 10-bis.3 evidenziando come all'interno della Commissione sia generalmente condivisa l'esigenza di un coordinamento delle attività di indagine in materia di terrorismo ed eversione. Maggioranza ed opposizione si differenziano per il fatto che la prima ritiene preferibile l'istituzione di un organismo *ad hoc*, mentre la seconda giudica preferibile avvalersi delle strutture della Direzione antimafia già esistenti. Quest'ultima scelta appare a suo avviso preferibile, sia per valorizzare e approfittare del patrimonio di esperienza e conoscenze acquisito dalla Direzione nazionale antimafia, sia per ragioni di economia organizzativa. Non vorrebbe infatti che, istituendo un diverso organismo incaricato del coordinamento delle indagini antiterrorismo, in futuro possa – in ipotesi – porsi il problema della creazione di un terzo organismo che debba a sua volta coordinare i due preesistenti.

Il sottosegretario di Stato MANTOVANO, rifacendosi alle considerazioni svolte dal Governo sul punto in questione nel corso dell'esame presso la Camera dei Deputati e dopo aver ricordato le ragioni della scelta fatta dall'Esecutivo con il testo originario del decreto-legge, esprime parere contrario sugli emendamenti 10-bis.1 e 10-bis.3. Esprime invece parere favorevole sull'emendamento 10-bis.2.

Il senatore MARITATI osserva che si riterrebbe soddisfatto se riuscisse a comprendere le ragioni reali della contrarietà manifestata dalla maggioranza rispetto all'attribuzione alla Direzione nazionale antimafia delle funzioni di coordinamento delle indagini in tema di antiterrorismo.

Sottolinea al riguardo come l'esperienza abbia dimostrato che tale struttura non opera in maniera invasiva rispetto al ruolo dell'autorità giudiziaria procedente e svolge un'ormai indispensabile funzione di supporto e di servizio – è sufficiente pensare all'importanza della banca dati costituita all'interno della Direzione nazionale – né può considerarsi fondato il rilievo circa la natura profondamente diversa delle indagini in materia di antimafia rispetto a quelle finalizzate all'azione di contrasto del terrorismo. Nelle audizioni informali di ieri è poi emerso che non può neppure ritenersi che la Direzione nazionale antimafia sia a tal punto sovraccaricata di lavoro da non poterne sopportare un carico aggiuntivo. Da ultimo poi va sottolineato come la scelta della maggioranza impedisce di fornire sul versante del coordinamento delle indagini una risposta immediata che sarebbe invece assolutamente necessaria.

Il senatore CENTARO, dopo aver ricordato le modalità con le quali – prima della costituzione della Direzione nazionale antimafia – è stata portata avanti con successo la lotta contro il fenomeno del terrorismo, richiama l'attenzione sulle ragioni che portarono all'istituzione della Procura nazionale antimafia, ragioni strettamente connesse con le specifiche modalità operative e con la struttura territoriale delle associazioni di stampo mafioso.

Dopo aver premesso di non condividere la valutazione ottimistica che è stata fatta sui rapporti che intercorrono attualmente fra Direzione distrettuale antimafia e Direzione nazionale antimafia, sottolinea l'esigenza di evitare interventi normativi che si risolvano in un sovraccarico di lavoro per le Direzioni distrettuali antimafia e per la Procura nazionale antimafia, con il rischio che ciò comporti una minore incisività nell'azione di contrasto della criminalità dello stampo mafioso. Peraltro l'ordine del giorno presentato dal relatore dimostra con evidenza che la maggioranza è consapevole di problemi di coordinamento dell'attività di indagine che contraddistinguono la lotta al terrorismo e che intende proporre come soluzione l'istituzione di un organismo *ad hoc* in quanto ciò appare più coerente con l'esigenza di tenere conto degli specifici caratteri differenziali del fenomeno del terrorismo rispetto agli altri fenomeni criminali.

Il senatore CAVALLARO ritiene che l'attribuzione alla Direzione nazionale antimafia delle funzioni di coordinamento in materia di contrasto al terrorismo avrebbe effettivamente potuto sovraccaricare il lavoro di tale struttura, e comportare problemi nel suo funzionamento. Tale soluzione sarebbe stata però comunque più efficace di quella prospettata con l'articolo 10-*bis* del decreto-legge in conversione. Rifacendosi alle considerazioni già espresse nel suo precedente intervento sul medesimo articolo 10-*bis*, con particolare riferimento all'ordine del giorno 0/884/1/2^a, giudicherebbe preferibile che esso venisse riformulato nel senso di lasciare aperta al legislatore la possibilità di identificare l'organo nazionale di coordinamento delle indagini ivi prefigurato nella Direzione nazionale an-

timafia, in alternativa alla scelta dell'istituzione di un organismo diverso ed autonomo.

Il presidente Antonino CARUSO, dopo essersi posto problematicamente il problema degli effetti che potrebbero essere collegati ad una eventuale attribuzione alla Direzione nazionale antimafia del coordinamento delle indagini in ordine ai reati per fini di terrorismo, propone una riformulazione dell'ordine del giorno 0/884/1/2^a nel senso poc'anzi suggerito dal senatore Cavallaro.

Dopo un intervento del sottosegretario MANTOVANO, il RELATORE ritira l'ordine del giorno 0/884/1/2^a riservandosi di presentarlo eventualmente in Aula anche in una diversa formulazione.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti precedentemente accantonati, già pubblicati in parte in allegato al resoconto della seduta di ieri.

Il senatore FASSONE ritira l'emendamento 3.2.

Posto in votazione, l'emendamento 3.3 risulta approvato e conseguentemente viene dichiarato precluso l'emendamento 3.4.

L'emendamento 4.6 è riformulato dal senatore FASSONE in una versione che esclude le parole «e, ai fini del coordinamento investigativo, al Procuratore nazionale antimafia», che è risultata preclusa dall'approvazione dell'emendamento 10-*bis*.2.

Dopo che il relatore Luigi BOBBIO ha preannunziato un parere contrario, pur esprimendo un accordo di massima per la finalità cui l'emendamento si ispira, il senatore FASSONE ritira gli emendamenti 4.6 e 4.7.

Messo in votazione, è approvato l'emendamento 4.8.

Il senatore FASSONE ritira poi gli emendamenti 5.3, 6.1, 8.1, 8.2, 8.3 e 8.4.

La Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire in senso favorevole sul disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo come modificato nel corso dell'esame, autorizzandolo a effettuare gli interventi di coordinamento formale eventualmente necessari ed a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 15,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 884

Art. 6.

6.1

CALVI, FASSONE, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI

Sopprimere l'articolo.

Art. 8.

8.1

CALVI, FASSONE, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI

Al comma 1, sopprimere le lettere a) e b).

Conseguentemente, al medesimo comma, lettera c), capoverso c), sopprimere, ovunque ricorrano, le parole: «o dall'articolo 407, comma 2, lettera a), numero 4), del codice».

8.2

CALVI, FASSONE, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Dopo il comma 3 dell'articolo 118-bis, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, approvate con decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, è aggiunto il seguente:

"4. Le disposizioni di cui ai precedenti commi 1, 2 e 3 non si applicano nei procedimenti relativi ai delitti indicati all'articolo 51, comma 3-bis, del codice".

"1-ter. Le funzioni attribuite dal decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, al procu-

ratore generale presso la corte d'appello, sono trasferite al procuratore nazionale antimafia.

"1-*quater*. Le disposizioni del comma 4 dell'articolo 118-*bis*, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, approvate con decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, non si applicano nei casi previsti dall'articolo 16-*septies* del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82.

"1-*quinquies*. All'articolo 16-*nonies*, comma 1, del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, sono soppresse le parole: 'un delitto commesso per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale'".

8.3

CALVI, FASSONE, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. È abrogato l'articolo 6 della legge 7 gennaio 1998, n. 11, come modificato dall'articolo 12 del decreto-legge 24 novembre 2000, n. 341, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 gennaio 2001, n. 4.».

8.4

CALVI, FASSONE, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Nell'articolo 6, comma 1, della legge 7 gennaio 1998, n. 11, come modificato dall'articolo 12 del decreto-legge 24 novembre 2000, n. 341, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 gennaio 2001, n. 4, le parole: "31 dicembre 2002" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2003"».

Art. 9.

9.1

CAVALLARO

Sopprimere l'articolo.

9.2

IL RELATORE

Sopprimere il comma 2-ter.

9.2 (Nuovo Testo)

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 9. – 1. All'articolo 148 del codice di procedura penale sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2 le parole: "e negli altri casi di assoluta urgenza" sono soppresse;

b) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-bis. nei procedimenti avanti al tribunale per il riesame il giudice può disporre che, in caso di urgenza, le notificazioni siano eseguite dalle sezioni della polizia giudiziaria presso le procure della Repubblica con le medesime modalità di cui al comma 2".

2. All'articolo 149, comma 1, del codice di procedura penale le parole: "o della polizia giudiziaria" sono soppresse».

9.3

FASSONE, CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI, ZANCAN

Sopprimere il comma 2-ter.

Coord. 9.1

IL RELATORE

*Al comma 1-bis, sopprimere il capoverso 1-bis.**Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:*

«1-bis. All'articolo 150 del codice di procedura penale dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

"2-bis. Anche qualora non ricorrano le circostanze indicate nel comma 1, il giudice può disporre che le notificazioni ai difensori vengano

effettuate ai sensi del medesimo comma 1. In tal caso, l'ufficio che invia l'atto attesta in calce ad esso di aver trasmesso il testo originale"».

Art. 10.

10.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «al capitolo 1249» con le altre: «all'unità previsionale di base 2.1.1.0 (capitolo 1249)», inserire dopo le parole: «può essere ripartita» le altre: «ai medesimi fini» e infine dopo le parole: «anche tra» sopprimere l'altra: «gli».

Art. 10-bis.

10-bis.1

CAVALLARO

Sopprimere l'articolo.

10-bis.2

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 10-bis.

1. All'articolo 51 del codice di procedura penale dopo il comma 3-ter, è aggiunto il seguente:

"3-quater. Quando si tratta di procedimenti per i delitti consumati o tentati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico le funzioni indicate nel comma 1, lettera a), sono attribuite all'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale del capoluogo del distretto nel cui ambito ha sede il giudice competente. Si applicano le disposizioni del comma 3-ter".

2. All'articolo 328 del codice di procedura penale dopo il comma 1-bis, è aggiunto il seguente:

"1-ter. Quando si tratta di procedimenti per i delitti indicati nell'articolo 51, comma 3-quater, le funzioni di giudice delle indagini preliminari sono esercitate, salve specifiche disposizioni di legge, da un magistrato del tribunale del capoluogo del distretto nel cui ambito ha sede il giudice competente".

3. Le disposizioni dei commi 1 e 2 si applicano solo ai procedimenti iniziati successivamente alla data di entrata in vigore delle disposizioni medesime.

4. Resta fermo quanto stabilito dall'articolo 118-bis, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale approvate con decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271 e successive modificazioni e dall'articolo 4-bis del decreto-legge 7 aprile 2000, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2000, n. 144».

10-bis.3

FASSONE, CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI, ZANCAN

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 10-bis. – 1. Al comma 1 dell'articolo 70-bis, del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, come modificato dall'articolo 5 del decreto-legge 20 novembre 1991, n. 367, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 1992, n. 8, le parole "nell'articolo 51, comma 3-bis del codice di procedura penale" sono sostituite con le seguenti: "negli articoli 51, comma 3-bis, e 407, comma 2, lettera a), n. 4 del codice di procedura penale"».

Conseguentemente all'articolo 51 comma 3-bis, dopo le parole: «630 del codice penale» aggiungere le seguenti: «e 407, comma 2, lettera a), n. 4 del codice di procedura penale» negli articoli 328, comma 1-bis, e 371-bis, commi 1 e 3 lettera h), del codice di procedura penale, sostituire le parole: «nell'articolo 51, comma 3-bis» con le parole: «negli articoli 51, comma 3-bis e 407, comma 2, lettera a), n. 4».

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2001

54^a Seduta

Presidenza del Presidente

NOVI

Interviene il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, Matteoli.

La seduta inizia alle ore 13,55.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente NOVI avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo per lo svolgimento delle comunicazioni all'ordine del giorno e che, informato della richiesta anzidetta, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Conviene la Commissione e viene adottata detta forma di pubblicità.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio sulla VII Conferenza delle parti firmatarie della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, sull'evoluzione del sistema ANPA-ARPA e sulle tematiche concernenti la protezione dall'inquinamento elettromagnetico

Il presidente NOVI, dopo aver ringraziato il ministro Matteoli per la sua partecipazione alla seduta odierna, avverte che, dopo che avrà riferito sui tre argomenti in titolo, il Ministro dell'ambiente risponderà alle interrogazioni presentate, rispettivamente, dai senatori Iovene e Giovanelli e dal senatore Turroni.

Il ministro MATTEOLI svolge quindi le sue comunicazioni sulle tematiche afferenti la recente Conferenza delle parti firmatarie della conven-

zione sui cambiamenti climatici, tenutasi a Marrakech, l'evoluzione del sistema ANPA-ARPA, nonché la protezione dall'inquinamento elettromagnetico.

Il senatore GIOVANELLI, in considerazione dell'inizio dei lavori dell'Assemblea, chiede che il ministro Matteoli assicuri la propria disponibilità a tornare in Commissione, per affrontare, separatamente, ciascuno degli argomenti oggetto delle comunicazioni.

Dopo brevi interventi dei senatori TURRONI e ZAPPACOSTA, il ministro MATTEOLI si dichiara disponibile a tornare in Commissione dopo gli impegni internazionali da lui già assunti per la prima parte della settimana prossima.

Il presidente NOVI rinvia quindi ad altra seduta il dibattito sulle comunicazioni del Ministro dell'ambiente.

Interrogazioni

Il ministro MATTEOLI risponde congiuntamente alle interrogazioni 3-00167, presentata dai senatori Iovene e Giovanelli, e 3-00228, presentata dal senatore Turroni, concernenti entrambe il commissariamento del Parco nazionale del Pollino.

Replicano il senatore Iovene, il quale si dichiara totalmente insoddisfatto, ed il senatore Turroni, il quale si dichiara non soddisfatto della risposta resa dal Ministro dell'ambiente.

Il presidente NOVI dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 15,35.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2001

7^a Seduta

Presidenza del Presidente
PIANETTA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professore Antonio Papisca, direttore del Centro interdipartimentale di ricerche e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova, e il professore Marco Mascia, vicedirettore del Centro.

La seduta inizia alle ore 13,45.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti nella realtà internazionale: audizione, in rappresentanza del Centro interdipartimentale di ricerche e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova, del direttore professor Antonio Papisca

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 28 novembre scorso.

In apertura di seduta, il presidente PIANETTA, prima di dare la parola agli illustri ospiti, rivolge un caloroso augurio di buon lavoro alla senatrice De Zulueta che a partire da oggi il presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, in sostituzione del senatore Maritati dimissionario.

Ricorda che l'indagine conoscitiva ha lo scopo di effettuare una ricognizione ad ampio raggio sugli argomenti che rientrano nell'ampia tematica dei diritti umani, per poi individuare linee privilegiate intorno alle quali concentrare il lavoro della Commissione con particolare riferimento al ruolo che il nostro Paese può svolgere per la tutela e la promozione dei diritti su scala internazionale.

Il professor PAPISCA esordisce dicendo di aver molto gradito l'invito della Commissione. Per facilitare un più proficuo scambio di idee, consegna un appunto che vuole essere il compendio delle idee e delle posizioni portate avanti dal Centro interdipartimentale in ordine al problema dello sviluppo della «infrastruttura Diritti Umani» in Italia.

Prima di iniziare la propria esposizione vuole premettere come la recente redazione di una Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, ancorché non configurante un accordo giuridico in senso stretto e quindi di incerta collocazione nella scala delle fonti di diritto, costituisce non di meno per l'Unione Europea un'importante bussola in vista dei successivi impegni e soprattutto guida e direttiva vincolanti sul piano politico per gli stati membri.

Da un punto di vista più generale vuole ricordare come l'esperienza delle Nazioni Unite, nel campo del riconoscimento giuridico internazionale dei diritti umani e della loro tutela, ancorché sviluppatesi con un sostegno irrisorio dal punto di vista dei bilanci finanziari, abbia avuto enormi ripercussioni sul piano della società civile intesa nelle sue accezioni più globali, sicché una volta tanto può essere riconosciuto che i giuristi hanno per così dire sapravanzato i filosofi quanto a capacità di congegnare istituti capaci di incidere sulla crescita della coscienza collettiva. Una volta che il sigillo giuridico (rappresentato dal complesso delle istituzioni dell'ONU) ha avuto l'impatto sulla coscienza collettiva, ne è venuta una spinta che certamente sarà da stimolo per altre discipline non solo filosofiche, come sono quelle che si connettono per esempio agli studi storici ed antropologici, con ulteriori effetti di ritorno e quindi di progressivo sviluppo di un sapere veramente universale sul tema dei diritti umani. Per rappresentare l'insieme di spinte e contropinte; la composizione di forze culturali e politiche insomma che via via si è venuta configurando, gli sembra che si possa parlare di «fecondazione incrociata e trasversale», sia per quanto attiene alle materie su cui reagiscono gli impulsi sia per quel che riguarda il numero e la qualità dei soggetti coinvolti.

Detto processo trasversale e multinazionale ha avuto effetti ulteriormente benefici nei paesi che già, in virtù della propria tradizione democratica, riconoscevano (nella prima parte delle loro costituzioni) un livello di diritti che ha carattere prioritario rispetto agli altri; ma soprattutto ha suscitato movimenti liberatori in paesi che invece non avevano tradizioni democratiche garantiste.

Per venire al nostro Paese, il professor Papisca ricorda come, a partire almeno dal 1991, vi sia stata in tanti statuti comunali la tendenza a fare riferimento alla pace e ai diritti umani come materia di iniziativa anche per i livelli di governo più vicini alla società civile. Per quanto riguarda le regioni, molte di esse a partire dall'esperienza pionieristica compiuta dal Veneto, nel 1988, con la legge regionale si sono dotate di strumenti che consentono un rapporto diretto con le organizzazioni non governative e conseguentemente di apparati, come dipartimenti, consulte, difensori civili, eccetera deputati alla tutela e alla promozione dei diritti umani.

In sintesi si è registrato un fenomeno di crescita che è stato estremamente fecondo dal punto di vista della formazione e della educazione civica.

Inoltre, sempre per quanto riguarda il nostro Paese, c'è da registrare positivamente il ruolo che le recenti riforme dei corsi di laurea, di primo e secondo livello, hanno avuto al fine di far crescere la sensibilità e la conoscenza di valori i quali possono maturare solo nel segno del dialogo tra istituzioni e società civile. Gli corre il dovere di ricordare a questo proposito come l'Università di Padova abbia svolto in questo senso un ruolo irradiante all'interno del mondo universitario per l'insegnamento e la ricerca sui diritti umani.

La crescita e maturazione dei valori legati alla tutela dei diritti della persona e dei popoli non hanno avuto, gli spiace farlo rimarcare, uno sbocco corrispondente a livello nazionale, insufficienza che si è fatta sentire negativamente sul piano dei contributi che l'Italia è chiamata a svolgere sul piano internazionale. Dette insufficienze si sono avvertite in occasioni come quelle legate a conferenze internazionali che non sono state adeguatamente preparate dal nostro Paese, quando non addirittura disertate.

Il professor Papisca conclude la sua esposizione ribadendo la necessità di attrezzare l'Italia di una dotazione *standard* sulla base di raccomandazioni recepite anche dal Consiglio d'Europa. In particolare si tratta di costituire una Commissione nazionale che svolga il ruolo di autorità collegiale di garanzia, che è cosa del tutto diversa dalle funzioni svolte dal Comitato interministeriale presso il Ministero degli affari esteri, cui compete essenzialmente di preparare i rapporti periodici indirizzati ai sei Comitati delle Nazioni unite deputati a vigilare sull'applicazione delle più importanti convenzioni giuridiche sui diritti umani. La preconizzata Commissione nazionale dovrà avere un'importante funzione di monitoraggio in ordine alle problematiche connesse alla promozione dei diritti civili, e conseguentemente sarà chiamata a svolgere un dialogo incessante con la società civile.

Inoltre è importante introdurre nel nostro Paese l'istituto del difensore civico il quale potrà occuparsi utilmente dei temi più svariati, ivi compresi l'ambiente e la sanità, ma sempre sotto il profilo dei riflessi che la buona o cattiva amministrazione ha in materia di tutela dei diritti fondamentali della persona.

Il presidente PIANETTA ringrazia il professore Papisca per la stimolante introduzione, di cui ha particolarmente apprezzato l'approccio perché ha messo in luce le importanti sinergie – fenomeni di «fecondazione incrociata e trasversale» per usare un efficace espressione del professor Papisca – che possono essere messe in movimento purché si sia in grado, soprattutto da parte delle istituzioni parlamentari e governative, di imprimere un sigillo giuridico a certe conquiste a carattere primario.

Dichiara quindi aperta la discussione.

Intervengono i senatori BONFIETTI, BASILE, MARTONE e MANIERI.

A tutti risponde il professor Papisca il quale coglie l'occasione per mettere ancora meglio in luce la funzione costituente che, ai fini degli adempimenti connessi alla istituzione della Commissione nazionale e del Difensore civico, può avere la Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2001

14ª Seduta

Presidenza del Presidente
PETRUCCIOLI

Intervengono il presidente della SIPRA, professor Franco Iseppi, l'Amministratore delegato e direttore generale della SIPRA, dottor Antonello Perricone e il direttore del marketing della SIPRA, dottor Stefano Colombo.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente, senatore PETRUCCIOLI avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso. Avverte altresì che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Audizione del Presidente e dell'Amministratore delegato della SIPRA

(Svolgimento dell'audizione)

Il presidente, senatore PETRUCCIOLI ricorda che l'audizione dei vertici della SIPRA è stata deliberata dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi al fine di approfondire le questioni emerse nel corso dell'audizione del Presidente e del direttore generale della RAI relativamente al calo degli introiti pubblicitari sofferto dalla società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico nel corso del 2001.

Dopo una breve introduzione del presidente della SIPRA dottor Franco ISEPPI, il quale sottolinea il differente ruolo della raccolta pubbli-

citaria nelle strategie produttive della RAI rispetto al concorrente privato, prende la parola il dottor Antonello PERRICONE.

Egli rileva in primo luogo che l'andamento negativo della raccolta pubblicitaria della RAI nel corso del 2001 si è verificato dopo un lungo periodo di eccezionale espansione nel corso del quale la crescita della raccolta pubblicitaria si è incrementata per diversi anni nella misura del 10-12 per cento annuo.

Nell'ottobre del 2000 la SIPRA predispose il *budget* per il 2001 tenendo conto di questo dato storico, ponendosi quindi come obiettivo, in assenza di elementi di valutazione diversi, una crescita del 6 per cento. Già all'inizio di quest'anno, però, la società doveva verificare che i primi effetti della congiuntura economica internazionale rendevano irrealistica tale previsione, che a febbraio veniva ridotta ad una crescita del 2 per cento e ciò nonostante che gli Utenti di Pubblicità Associati prevedessero una crescita superiore al 7 per cento.

In primavera la crisi si è delineata in tutta la sua gravità pertanto SIPRA pronosticava, sempre a fronte di valutazioni ben altrimenti ottimistiche dell'UPA e di operatori specializzati, un possibile contenimento delle perdite, grazie ad una auspicata ripresa nel secondo semestre dell'anno, nel limite del 5 per cento.

Permanendo lo stato di sofferenza dell'economia mondiale nel corso dell'estate, la situazione si è drammaticamente aggravata dopo gli attentati dell'11 settembre. Va considerato infatti che, accanto ai generali effetti negativi per il mercato pubblicitario, per la RAI vi è stato il moltiplicatore degli sconvolgimenti di palinsesto: la necessità di cancellare spazi pubblicitari per fare largo ai programmi di informazione ha determinato nei soli tre giorni successivi all'11 settembre perdite per 6 miliardi di lire, e successivamente vi sono state disdette di prenotazioni da parte di utenti, in particolare collegati con il mercato americano, per un valore che, fino alla fine dell'anno è stimabile in 60-70 miliardi.

Egli ritiene quindi di poter affermare che non possa essere imputato alla SIPRA un ritardo nell'aver compreso le dimensioni della crisi in atto nel mercato pubblicitario. Altro discorso, evidentemente, è quello relativo ai motivi per cui, mentre la RAI ha conosciuto una flessione di dimensioni importanti, ma non certamente superiori alle altre televisioni europee pubbliche e private, Mediaset è invece riuscita a mantenere le entrate pubblicitarie a livello di quelle dell'anno precedente.

Va rilevato preliminarmente che un confronto tra RAI e Mediaset deve tener conto del diverso ruolo dei soggetti rispetto al mercato pubblicitario.

Occorre infatti ricordare che la legge assegna alla RAI tetti di affollamento pubblicitario ben più severi rispetto a quello delle televisioni private cosicché, come confermato da uno studio della Nielsen, la quantità di pubblicità trasmessa sulle reti Mediaset è all'incirca 4 volte superiore a quella della RAI. Ciò significa un maggiore peso e una maggiore appetibilità del messaggio pubblicitario trasmesso sulla RAI, e conseguente-

mente un suo maggiore prezzo, che determina a sua volta una diversa composizione della clientela, limitata alla grande utenza.

Evidentemente la differente soglia di accesso alla pubblicità RAI soffre di situazioni in cui l'offerta è superiore alla domanda, una situazione che pone in luce anche gli effetti negativi di quel calo dei contatti pubblicitari della RAI che si era verificato in passato e che in una diversa situazione di mercato non aveva determinato perdite in termini di ricavi.

Vanno infine considerati altri due importanti elementi nel valutare la contrazione degli introiti pubblicitari della RAI, e cioè le caratteristiche particolari dell'anno 2000 – dove la raccolta pubblicitaria si era avvantaggiata del traino rappresentato dai campionati europei di calcio e dalle olimpiadi – ed il fatto che la crisi ha colpito in misura particolare i settori ad elevata tecnologia, quali la telefonia e la *new economy* che nel 2000 rappresentavano il 18 per cento degli introiti pubblicitari RAI e solo il 10 per cento di quelli Mediaset.

A questa crisi la SIPRA ha risposto ricercando nuovi clienti – circa 200 nell'anno in corso – mentre appare sostanzialmente equilibrata la compensazione fra clienti passati dalla SIPRA a PUBLITALIA – circa 60 per un introito complessivo di 40 miliardi – con quelli passati dal concorrente privato alla televisione pubblica, che sono stati 30 sempre per un ricavo di circa 40 miliardi.

Si apre il dibattito.

Il senatore LAURIA ringrazia i dirigenti della SIPRA per la loro esauriente relazione, che lascia peraltro alcuni punti non chiariti.

In particolare chiede di conoscere una valutazione del dottor Perricone in ordine al ruolo delle telepromozioni e al loro rapporto, di traino o meno, rispetto agli altri inserzionisti pubblicitari.

Sarebbe inoltre interessante al di là della questione del costo eccessivo dei diritti di trasmissione dei mondiali di calcio del 2002, una valutazione della SIPRA circa il prevedibile rientro pubblicitario di tale manifestazione.

Egli chiede infine una valutazione sulle cause di una certa rigidità dell'offerta pubblicitaria, come quella che si è per esempio verificata in occasione della trasmissione del film «La vita è bella», in occasione della quale la RAI è stata accusata di aver sprecato una occasione di importanti ritorni pubblicitari.

Il senatore PESSINA ritiene che dalla relazione del dottor Perricone emergano con chiarezza i motivi, non certamente riconducibili ad una infelice gestione di SIPRA, che hanno determinato il calo di raccolta pubblicitaria. Egli quindi osserva che i risultati migliori ottenuti dal concorrente privato dimostrano non tanto una minore efficienza di SIPRA rispetto a Publitalia, quanto una maggiore rigidità della RAI rispetto a Mediaset nell'adattare la propria produzione alle nuove condizioni di mercato. Egli è consapevole che in parte ciò è dovuto ai vincoli derivanti alla RAI di servizio pubblico, e tuttavia ritiene interessante conoscere

una valutazione della SIPRA sulla minore elasticità delle politiche industriali della concessionaria pubblica.

Il deputato GENTILONI SILVERI ritiene che la relazione del dottor Perricone abbia messo in luce alcune caratteristiche di estremo interesse del mercato pubblicitario anche se essa sottintende una impostazione a suo parere non completamente condivisibile, in quanto sembra escludere qualsiasi possibilità di maggiore aggressività commerciale della RAI.

Egli chiede di conoscere una valutazione dei dirigenti della SIPRA sia sulle cause di una minore adattabilità della RAI al mutamento delle condizioni del mercato pubblicitario, sia sull'eventuale influenza che può aver avuto sulle scelte di importanti clienti l'assunzione della guida del governo da parte del proprietario di Mediaset.

Il deputato Gentiloni Silveri chiede quindi al Presidente di valutare l'opportunità, di una più completa conoscenza dei meccanismi del mercato pubblicitario televisivo, di un incontro informale, ad esempio in sede di Ufficio di Presidenza con i responsabili di Publitalia.

Il presidente PETRUCCIOLI invita il deputato Gentiloni Silveri a formulare la propria richiesta in sede di Ufficio di Presidenza, dove sarà possibile discuterne la praticabilità, anche per non aprire in questa sede un dibattito che sarebbe estraneo all'oggetto dell'audizione.

Il deputato CARRA chiede ai responsabili della SIPRA, anche in relazione a quanto affermato nella sua audizione dal presidente della RAI Zaccaria una valutazione circa la maggiore efficacia della politica commerciale seguita da Publitalia che ha consentito di salvaguardare gli introiti pubblicitari complessivi di Mediaset.

Si associa inoltre alla richiesta del deputato Gentiloni Silveri di una valutazione degli effetti sulle politiche commerciali di alcuni grandi clienti dei risultati delle elezioni politiche di quest'anno, effetti a suo parere ben più incisivi di quelli determinati per il mercato dagli attentati dell'11 settembre.

Il presidente PETRUCCIOLI fa presente che le valutazioni del presidente della RAI Zaccaria sui motivi dei differenti risultati conseguiti da RAI e Mediaset in termini di raccolta pubblicitaria non erano differenti da quelle analiticamente illustrate dai dirigenti della SIPRA.

Il deputato PECORARO SCANIO chiede ai dirigenti della SIPRA di illustrare più puntualmente il rapporto fra politiche editoriali e contratti pubblicitari, e di precisare le caratteristiche dei transiti di clienti dalla RAI a Mediaset e viceversa.

Inoltre chiede di avere dati puntuali sul peso che hanno in RAI, rispetto alle televisioni commerciali, gli utenti di carattere istituzionale.

Il presidente PETRUCCIOLI rinvia il seguito dell'audizione alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 15,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia

MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2001

Presidenza del Presidente
Maria BURANI PROCACCINI

Interviene il dottor Rosario Priore, Direttore generale del Dipartimento giustizia minorile.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sull'abuso e lo sfruttamento dei minori – Audizione del dottor Rosario Priore, Direttore generale del Dipartimento giustizia minorile

(Svolgimento e conclusione)

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, introduce il tema dell'audizione.

Il dottor Rosario PRIORE svolge una relazione cui seguono interventi dei deputati Luigi GIACCO (DS-U), Tiziana VALPIANA (RC) E LUANA Zanella (MISTO-VERDI-U).

Il dottor Rosario PRIORE risponde ai quesiti che gli sono stati posti.

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, ringrazia il dottor Priore e tutti i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,50.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2001

28^a Seduta

Presidenza del Presidente della Commissione
PASTORE

La seduta inizia alle ore 9,20.

(620) PASTORE ed altri. – Nuove norme in materia di trascrizione dell'azione di riduzione

(Parere alla 2^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il senatore BATTISTI fa presente che il disegno di legge non reca disposizioni incompatibili dal punto di vista costituzionale e propone pertanto di esprimere parere favorevole.

La Sottocommissione conviene.

(627) Disposizioni per il completamento e l'aggiornamento dei dati per la rilevazione dei cittadini italiani residenti all'estero e modifiche alla legge 27 ottobre 1988, n. 470

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il presidente PASTORE ricorda che il completamento e l'aggiornamento dei dati per la rilevazione dei cittadini italiani residenti all'estero si rendono necessari per rendere effettivo il diritto di voto sancito dalla recente riforma costituzionale. Pur vertendo alcune disposizioni di legge sulla materia elettorale, non ritiene opportuno – allo stato – porre una questione di competenza nei confronti della 3^a Commissione permanente. Auspica tuttavia che in sede di esame di merito, quella Commissione si sof-

fermi in particolare sulla norma di cui al numero 4) della lettera *d*) dell'articolo 4 della legge n. 470 del 1988, modificata dall'articolo 1 del disegno di legge, che prevede l'irreperibilità presunta del cittadino residente all'estero «quando risulti dal ritorno per mancato recapito della cartolina-avviso, spedita in occasione delle due ultime consultazioni». Ricorda in proposito che durante la passata legislatura il Governo era intervenuto in materia con il decreto-legge 10 maggio 2000 n. 211, che non venne convertito in legge, stabilendo che in ogni caso i cittadini cancellati dalle liste elettorali per irreperibilità «sono iscritti in un apposito elenco e, qualora si presentino all'ufficio elettorale, sono senz'altro ammessi al voto mediante rilascio del certificato elettorale». Sarebbe opportuno recuperare questa disposizione, che appare equilibrata e ragionevole, in luogo della previsione di una esclusione *tout-court* del cittadino irreperibile.

Propone pertanto un parere favorevole, con le osservazioni esposte, che viene fatto proprio dalla Sottocommissione.

(672) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, con allegati, fatta a Rotterdam il 10 settembre 1998*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore BASILE illustra i contenuti della Convenzione, firmata a Rotterdam l'11 settembre 1998, riguardante la procedura del consenso informato *a priori*, per l'importazione e l'esportazione di alcune sostanze e preparati chimici pericolosi.

Per quanto concerne le eventuali modifiche da apportare alla legislazione italiana, ricorda che essa è attualmente conforme al regolamento (CEE) n. 2455/92 del Consiglio, del 23 luglio 1992, il quale potrebbe subire alcune modifiche, a seguito dell'entrata in vigore della Convenzione.

Propone infine di esprimere un parere favorevole, che la Sottocommissione condivide.

La seduta termina alle ore 9,35.

B I L A N C I O (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2001

30^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Teresa Armosino.

La seduta inizia alle ore 14,45.

(884) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2001, n. 374, recante disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore NOCCO, in sostituzione del senatore Ciccanti, fa presente che si tratta degli emendamenti trasmessi dall'Assemblea al decreto-legge 18 ottobre 2001, n. 374, recante misure urgenti per contrastare il terrorismo internazionale, già approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, segnala gli emendamenti 8.102 e 8.103, rispettivamente identici agli emendamenti 8.3 e 8.4, trasmessi dalla Commissione di merito, sui quali la Commissione ha già espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO esprime avviso conforme al relatore.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 8.102 e 8.103. Esprime, altresì, parere di nulla osta sui restanti emendamenti.

(824) Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario

(Parere alla 12ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore GRILLOTTI fa presente che si tratta degli emendamenti al decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario. Per quanto di competenza, segnala gli emendamenti 1.18, 1.20, 1.21 e 1.0.7 che sembrano comportare maggiori oneri non quantificati, né coperti. Occorre invece valutare gli effetti finanziari degli emendamenti 1.2, 1.5, 1.7, 1.15, 1.19, 1.22, 1.0.5 e 1.0.6. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO esprime il proprio avviso contrario sugli emendamenti 1.2, 1.5, 1.19, 1.0.5 e 1.0.6 segnalati dal relatore, in quanto ritenuti suscettibili di comportare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. Esprime, altresì, il proprio avviso contrario sugli emendamenti 1.1, 1.4, 1.10, 1.13, 1.14, 1.16 e 1.17, in quanto onerosi per la finanza pubblica. Rispetto agli emendamenti 1.7, 1.15 e 1.22 ritiene che essi non siano suscettibili di produrre oneri per la finanza pubblica.

Esprime, infine, parere conforme con il relatore sui restanti emendamenti.

La Sottocommissione esprime quindi parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.2, 1.5, 1.19, 1.0.5, 1.0.6, 1.1, 1.4, 1.10, 1.13, 1.14, 1.16, 1.17, 1.18, 1.20, 1.21 e 1.0.7. Esprime, altresì, parere di nulla osta sui restanti emendamenti.

(892) Conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, recante proroghe e differimenti di termini

(Parere alla 1ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte favorevole, in parte favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI ricorda i rilievi formulati nella relazione introduttiva. Rispetto alle osservazioni relative all'articolo 3, anche in considerazione degli argomenti addotti dal senatore Michelini, propone l'espressione di un parere favorevole. Invita, invece, il rappresentante del Governo a fornire ulteriori chiarimenti in merito ai profili finanziari connessi all'articolo 4 e all'articolo 8.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO fa presente, come segnalato nella precedente seduta dal relatore, la necessità di introdurre una esplicita indicazione per quanto riguarda la destinazione delle risorse rela-

tive alle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 27, comma 7, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, per il rimborso delle somme impiegate per le riduzioni tariffarie, prorogate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2002, applicate dalla Società Poste Italiane S.p.a.. In merito, infine, alle osservazioni relative all'articolo 8, dichiara che la norma non comporta maggiori oneri in quanto si tratta di una mera conferma di docenti già in servizio e che i relativi oneri sono già iscritti nel bilancio dello Stato. Precisa, infine, che il numero complessivo dei predetti docenti, ai sensi del comma 5, dell'articolo 5, del decreto legislativo n. 287 del 1999, non può, in ogni caso, superare le 30 unità.

Interviene il senatore PASQUINI per chiedere ulteriori chiarimenti sulla possibilità che tali somme possano essere già iscritte in bilancio quando il provvedimento in oggetto intende prorogare di un anno la vigenza delle predette docenze.

Il senatore MICHELINI, con riferimento all'articolo 4, ritiene che gli stanziamenti autorizzati dalla legge n. 488 del 1998 siano già destinati a scopi predefiniti. L'eventuale utilizzo delle somme relative alle medesime autorizzazioni per altre finalità, dovrebbe essere indicato più correttamente con il termine «disponibilità». Rileva, inoltre, che qualora le autorizzazioni di spesa di cui alla predetta legge fossero destinate alla copertura di spese obbligatorie, la differente destinazione delle stesse comporterebbe una assenza di copertura della proroga del regime di riduzione tariffaria.

In merito all'articolo 8, rileva infine che, ai fini giuridici, l'elemento rilevante è dato dalla proroga dei termini. Lo stanziamento è quindi strettamente legato al termine di scadenza che si intende prorogare. Ritiene, quindi, che dalla proroga possano derivare maggiori oneri.

Il presidente AZZOLLINI, replicando alle osservazioni del senatore Michellini, precisa che il riferimento alle autorizzazioni di spesa può ritenersi corretto in quanto le medesime sono destinate al finanziamento dei maggiori oneri connessi al passaggio dal sistema di riduzioni tariffarie al sistema di contribuzione diretta. Prorogando, quindi, al 2003 l'entrata in vigore del nuovo sistema, le autorizzazioni di spesa corrispondenti si rendono disponibili per essere opportunamente destinate al rimborso delle riduzioni tariffarie. Osserva, inoltre, con riferimento all'articolo 8, che oggetto della proroga non sono gli incarichi, ma l'attribuzione degli stessi a quei docenti che hanno già svolto attività di insegnamento presso la Scuola superiore della Pubblica amministrazione alla data di entrata in vigore del decreto-legge. Sulla base di tale premessa, ritiene che non possano conseguire maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il senatore MORANDO, con riferimento alla proroga di cui all'articolo 8, osserva che quando interviene una nuova normativa non si può impiegare per la copertura un precedente stanziamento, in quanto altrimenti

si verrebbe a configurare una copertura su capitolo di bilancio vietata dalle norme di contabilità nazionale.

Al senatore RIPAMONTI, che chiede ulteriori chiarimenti sull'articolo 8, replica il presidente AZZOLLINI, il quale ribadisce che la portata innovativa della norma non riguarda gli incarichi, bensì l'individuazione di determinati docenti cui attribuirli; propone a tal riguardo di esprimere avviso favorevole sull'articolo in questione.

Con il voto contrario dei senatori PASQUINI, MICHELINI, MORANDO e RIPAMONTI, la Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che all'articolo 4, comma 1, dopo il primo periodo sia inserito il seguente: «le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 27, comma 7, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, per il periodo 1° gennaio 2002-31 dicembre 2002, sono destinate al rimborso delle riduzioni tariffarie applicate nel medesimo periodo dalla Società Poste Italiane S.p.a. alle spedizioni postali di cui all'articolo 41, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448».

La seduta termina alle ore 15,10.

IGIENE E SANITÀ (12^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2001

6^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza della senatrice Boldi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3^a Commissione:

(369) PIANETTA ed altri. – *Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, con allegati, fatta a Rotterdam il 10 settembre 1998:* parere favorevole

alla 9^a Commissione:

(868) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 2001, n. 381, recante disposizioni urgenti concernenti l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), l'anagrafe bovina e l'Ente irriguo umbro-toscano, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2001

6^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Specchia, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3^a Commissione:

(369) PIANETTA ed altri. – *Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, con allegati, fatta a Rotterdam il 10 settembre 1998:* parere favorevole;

(672) Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, con allegati, fatta a Rotterdam il 10 settembre 1998: parere favorevole;

alla 11^a Commissione:

(229) MUZIO ed altri. – *Estensione delle prestazioni previste per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali ai soggetti danneggiati dall'esposizione all'amianto:* parere favorevole;

(330) Tommaso SODANO ed altri. – *Norme per il riconoscimento degli infortuni, delle malattie professionali e delle esposizioni da amianto:* parere favorevole;

(349) BATTAFARANO ed altri. – *Integrazioni alla normativa in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, realizzazione di un programma di sorveglianza sanitaria e istituzione del Fondo nazionale per le vittime dell'amianto:* parere favorevole con osservazioni.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 6 dicembre 2001, ore 8,30 e 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo (795).
- EUFEMI ed altri.- Norme in difesa della cultura italiana e per la regolamentazione dell'immigrazione (55).
- CREMA. – Nuove norme in materia di immigrazione (770).
- Disciplina dell'ingresso degli stranieri che svolgono attività sportiva a titolo professionistico o comunque retribuita (797).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati TREMAGLIA ed altri. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (863) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- EUFEMI ed altri. – Disposizioni per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero (16).
- MAGNALBÒ ed altri. – Norme per l'esercizio del diritto di voto all'estero dei cittadini italiani residenti oltre confine (217).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, recante proroghe e differimenti di termini (892).
- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2001 (816) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IV. Esame dei disegni di legge:

- ANGIUS ed altri. – Norme in materia di conflitto di interessi (9) (*Fatto proprio dal Gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo, ai sensi degli articoli 53, comma 3, terzo periodo e 79, comma 1, del Regolamento*).
- PAGANO e DE ZULUETA. – Modifica degli articoli 51, 56 e 58 della Costituzione relativa alle pari opportunità nella rappresentanza elettorale (10) (*Fatto proprio dal Gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo, ai sensi degli articoli 53, comma 3, terzo periodo e 79, comma 1, del Regolamento*).
- CHIUSOLI. – Istituzione del Piano nazionale annuale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (29) (*Fatto proprio dal Gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo, ai sensi degli articoli 53, comma 3, terzo periodo e 79, comma 1, del Regolamento*).
- MARINI. – Istituzione della provincia Sibaritide-Pollino (30) (*Fatto proprio dal Gruppo Misto – componenti di opposizione, ai sensi degli articoli 53, comma 3, terzo periodo e 79, comma 1, del Regolamento*).
- GIARETTA. – Nuove norme per l'esercizio del diritto di voto da parte degli elettori affetti da gravi infermità (236) (*Fatto proprio dal Gruppo Margherita-DL-L'Ulivo, ai sensi degli articoli 53, comma 3, terzo periodo e 79, comma 1, del Regolamento*).
- CONSOLO ed altri – Modifica della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, in materia di ordinamento delle anagrafi della popolazione residente e del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 (428).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001 (776).
- BASSANINI e AMATO. – Interventi organici in materia di qualità della regolazione, di delegificazione, semplificazione e riordino – Legge di semplificazione 2001 (184).

VI. Esame del documento:

- ANGIUS ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti verificatisi a Genova in occasione del G8 (*Doc. XXII, n. 4*).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 6 dicembre 2001, ore 8,45 e 15

IN SEDE REFERENTE**I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- Antonino CARUSO ed altri. – Modifica delle disposizioni in materia di notificazioni degli atti giudiziari a mezzo posta (556).
- PASTORE ed altri. – Nuove norme in materia di trascrizione dell'azione di riduzione (620).
- Deputato PECORELLA. – Disposizioni transitorie sulla conversione del ricorso per cassazione in appello (781) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- PELLICINI ed altri. – Modifica delle tabelle A e B allegate al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, con istituzione della sezione distaccata del Tribunale di Varese nella città di Luino (735).
- CENTARO. – Modifica al decreto legislativo 15 novembre 2000, n. 373, in tema di tutela del diritto d'autore (606).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputato BONITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato (762) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- NOCCO ed altri. – Nuove norme sul contenimento del *part-time* nell'esercizio della professione forense (393).
- CONSOLO. – Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato (423).

III. Esame dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Disciplina delle professioni intellettuali (804).
- NANIA ed altri. – Disciplina delle professioni intellettuali (691).
- BASTIANONI. – Disciplina delle professioni non regolamentate (258).

- MANZIONE. – Norme in tema di uso dei dati contenuti nei registri immobiliari (512) (*Fatto proprio dal Gruppo della Margherita-DL-L'Ulivo, ai sensi degli articoli 53, comma 3, terzo periodo e 79, comma 1, del Regolamento*)

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione dei disegni di legge:

- FASSONE ed altri. – Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno. Modifica degli articoli 414, 417, 418, 424, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizione e di inabilitazione (375).
 - CENTARO. – Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno. Modifica degli articoli 414, 417, 418, 424, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizione e di inabilitazione (475).
-

BILANCIO (5^a)

Giovedì 6 dicembre 2001, ore 9 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro (848).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 6 dicembre 2001, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 2001, n. 381, recante disposizioni urgenti concernenti l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), l'anagrafe bovina e l'Ente irriguo umbro-toscano (868) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 6 dicembre 2001, ore 9

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo alla ripartizione del fondo disposto dalla legge 29 gennaio 2001, n. 10, al fine di sviluppare le iniziative italiane nel settore della navigazione satellitare, di rafforzare la competitività dell'industria e dei servizi, di promuovere la ricerca e di consentire un'adeguata partecipazione ai programmi europei (n. 57).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001 (776).

- BASSANINI ed altri. – Interventi organici in materia di qualità della regolazione, di delegificazione, semplificazione e riordino – Legge di semplificazione 2001 (184).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 6 dicembre 2001, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001 (776).
- BASSANINI e AMATO. – Interventi organici in materia di qualità della regolazione, di delegificazione, semplificazione e riordino – Legge di semplificazione 2001 (184).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo (795).
- EUFEMI ed altri. – Norme in difesa della cultura italiana e per la regolamentazione dell'immigrazione (55).
- CREMA. – Nuove norme in materia di immigrazione (770).
- Disciplina dell'ingresso degli stranieri che svolgono attività sportiva a titolo professionistico o comunque retributiva (797).

IN SEDE REFERENTE

Esame congiunto dei disegni di legge:

- MUZIO ed altri. – Estensione delle prestazioni previste per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali ai soggetti danneggiati dall'esposizione all'amianto (229).
- MUZIO ed altri. – Modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto (230).
- Tommaso SODANO ed altri. – Norme per il riconoscimento degli infortuni, delle malattie professionali e delle esposizioni da amianto (330).

- BATTAFARANO ed altri. – Integrazioni alla normativa in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, realizzazione di un programma di sorveglianza sanitaria e istituzione del Fondo nazionale per le vittime dell'amianto (349).
 - BETTONI BRANDANI ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di benefici in favore dei lavoratori esposti all'amianto (590).
 - FORCIERI ed altri. – Modifica dell'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto (760).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 6 dicembre 2001, ore 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sullo stato della Croce Rossa Italiana: audizione del Ministro della salute.

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, del Regolamento dell'affare:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, concernente la definizione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria, di cui all'articolo 6 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405.
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 6 dicembre 2001, ore 8,30 e 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul dissesto idrogeologico della città di Napoli: audizione di associazioni ambientaliste della provincia di Napoli.

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- RIZZI ed altri. – Norme sull'edilizia carceraria nei centri urbani (645).

**GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee**

Giovedì 6 dicembre 2001, ore 8,30

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2001 (816) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 2001, n. 381, recante disposizioni urgenti concernenti l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), l'anagrafe bovina e l'Ente irriguo umbro-toscano (868) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo (795).
- EUFEMI ed altri.- Norme in difesa della cultura italiana e per la regolamentazione dell'immigrazione (55).

III. Esame dei disegni di legge:

- PROVERA. – Istituzione di un'Autorità garante per le ricerche sul genoma umano (11).
 - CENTARO. – Modifica al decreto legislativo 15 novembre 2000, n. 373, in tema di tutela del diritto d'autore (606).
 - Disciplina dell'ingresso degli stranieri che svolgono attività sportiva a titolo professionistico o comunque retribuita (797).
-

